

LA MORTALITA' DELLA POPOLAZIONE IMMIGRATA IN TOSCANA

Andrea Martini, Nawal Dakka, Lucia Giovannetti, Elisabetta Chellini.

Struttura Semplice Epidemiologia dell'Ambiente del Lavoro, Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO), Firenze

INTRODUZIONE:

In Italia dai primi anni 2000 vi è stato un flusso migratorio in entrata consistente (incremento del 10% annuo), da ricondurre alle regolarizzazioni della legge Bossi-Fini del 2002 e all'allargamento dell'Unione europea negli anni 2004-2013 con l'aggiunta di 11 paesi, ed infine ai più recenti flussi da Paesi sedi di conflitti o di arretratezza, sia da Paesi vicini all'Est europeo, del Nord Africa e dai Paesi del Medio Oriente, sia da Paesi lontani del Centro Africa, dell'Asia e dell'America Latina. Negli ultimi anni coloro che chiedono di fermarsi nel nostro paese sono sempre meno (un incremento dell'1,9% nel 2015 e dello 0,2% nel 2016), malgrado l'Italia rappresenti il punto di arrivo dal mare per molti di loro mentre sono aumentati i riconciliamenti familiari. La Toscana, benché mostri un andamento dell'immigrazione analogo a quello nazionale, rimane una delle Regioni italiane più attrattive, seconda subito dopo il Lazio. Secondo l'analisi dell'Osservatorio Sociale Regionale della Toscana del dicembre 2015 i flussi più recenti sembrano maggiormente legati a motivi di riconciliamento familiare piuttosto che a motivi di lavoro (come invece si evidenziava in passato).

OBIETTIVI:

Valutare il livello di salute ed il grado di integrazione della popolazione immigrata esaminando le caratteristiche e l'andamento negli ultimi 15 anni della mortalità in Toscana della popolazione straniera, non avente cittadinanza italiana, residente nella regione, confrontandola con quella dei cittadini italiani residenti nella stessa regione.

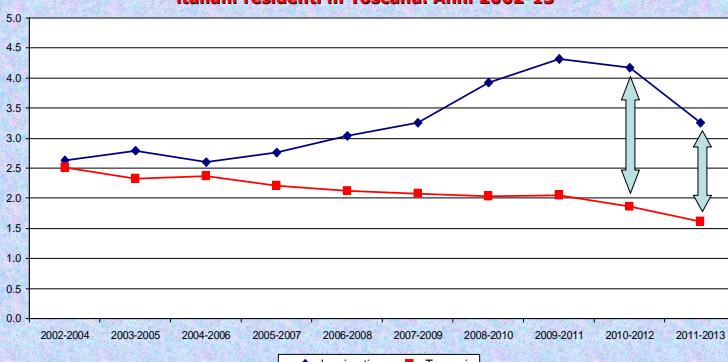
MATERIALI E METODI:

Vengono utilizzati i dati del Registro di Mortalità Regionale della Toscana dal 1997 al 2013. Considerando i soli residenti con cittadinanza diversa da quella italiana, sono stati definiti PFPM gli immigrati che provengono da Paesi a Forte Pressione Migratoria e PSA quelli che provengono da Paesi a Sviluppo Avanzato. È stata analizzata la mortalità proporzionale per grandi gruppi di cause, per sesso e classe di età. Per le stesse cause e per la mortalità infantile (1° anno di vita) è stato analizzato il trend temporale per immigrati PFPM, PSA e italiani utilizzando le medie mobili a tre termini dei tassi standardizzati troncati 20-64 anni (standard: popolazione europea 2013) per il periodo 2002-2013.

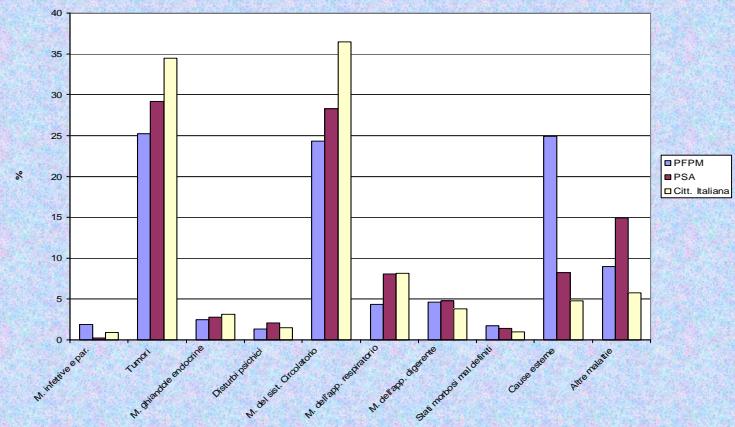
RISULTATI:

Nel periodo 1997-2013 si sono registrati 4.681 decessi in immigrati (3.005 PFPM e 1.676 PSA). In percentuale la mortalità negli immigrati PFPM, per tutti i tumori e le malattie del sistema circolatorio, risulta più bassa rispetto ai cittadini italiani. I tumori risultano la 1° causa di morte per gli immigrati PFPM, mentre le cause esterne diventano la 2° causa tra i maschi e la 3° tra le femmine. Il peso della mortalità per malattie infettive è maggiore nei PFPM. Nei PSA invece si osservano valori percentuali più elevati per disturbi psichici in entrambi i sessi, malattie dell'apparato digerente negli uomini e malattie respiratorie nelle donne. Esaminando l'andamento per tutte le cause, si osserva un declino nei tassi di mortalità negli italiani e in maniera evidente nei PSA, mentre nei PFPM nell'ultimo quinquennio vi è un andamento al rialzo. La differenza tra la mortalità degli immigrati PFPM e quella dei residenti italiani negli ultimi anni tende a ridursi, sia negli uomini che nelle donne. La mortalità infantile degli immigrati PFPM si mantiene più elevata rispetto a quella dei bambini italiani anche se negli ultimi anni si sta riducendo. Ancora di più si riduce la differenza tra le due curve.

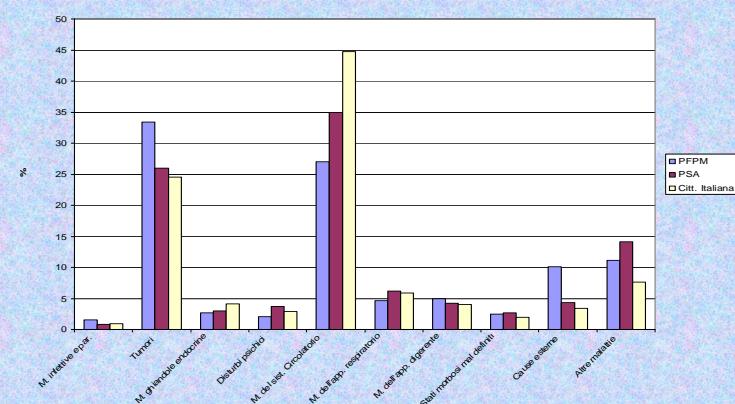
Tasso di mortalità infantile (<1 anno) immigrati residenti (PFPM+PSA) vs. italiani residenti in Toscana. Anni 2002-13



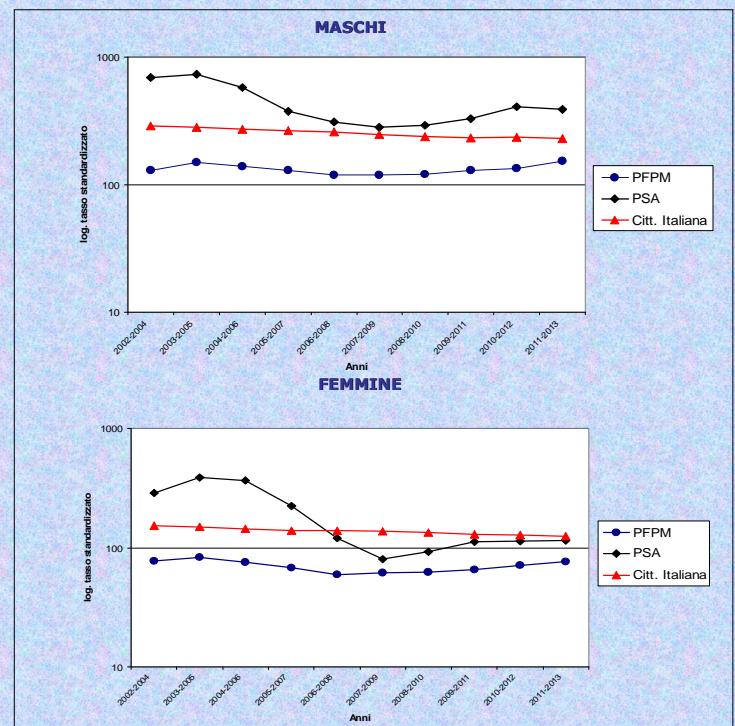
Distribuzione percentuale delle cause di morte per i deceduti residenti in Toscana per cittadinanza (PFPM, PSA e italiani) – Maschi, 1997-2013



Distribuzione percentuale delle cause di morte per i deceduti residenti in Toscana per cittadinanza (PFPM, PSA e italiani) – Femmine, 1997-2013



Tassi di mortalità troncati 20-64 aa. per tutte le cause per sesso e cittadinanza. Anni 2002-13



CONCLUSIONI:

Studiare la mortalità degli immigrati consente di mettere in evidenza problematiche specifiche di questa popolazione che derivano in parte da situazioni preesistenti ed in parte dalle condizioni di vita e lavoro che hanno in Italia. Non dimentichiamo, poi, che studiare la loro mortalità, significa continuare a monitorare la parte più vulnerabile della popolazione residente in Toscana. La mortalità della popolazione immigrata è in continua evoluzione come peraltro stanno cambiando le caratteristiche demografiche che la connotano.